

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Ece tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno anticipata it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del Giornale di Udine in Casa Tel-

lini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 413 rosso Il piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arrotrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziari esiste un contratto speciale.

UDINE, 10 FEBBRAIO.

I recenti tumulti avvenuti a Parigi e le interpellanze del deputato Ferry hanno dato occasione al ministero Olivier di spiegare chiaramente la sua politica interna. Anche l'arresto dei redattori del giornale di Rochebert e lo scioglimento di alcune riunioni private che in sostanza erano pubbliche, dimostrano che il noto articolo del signor Duvernois sul bisogno di porre un freno alla corrente rivoluzionaria, esprimeva gli intendimenti del ministero. È una politica non di reazione, ma di resistenza che va quindi a spiegarsi, e già contro di essa si pronunciano anche parecchi giornali che si professano amici del ministero. La *Liberté*, per esempio, ricorda che la resistenza non salvò la monarchia nel 1830, né la repubblica nel 1848, e conclude dicendo che, senza sofisticare sulle parole, la politica di resistenza è politica di repressione, e che a questa bisogna sempre preferire una politica di espansione. « La politica di compressione, dice il signor di Girardin, è la forza esplosibile, è fatalmente la rivoluzione. La politica d'espansione è la scienza progressiva, è certamente la libertà. Perciò noi parteggiamo per la politica d'espansione contro la politica di compressione, ma chiamata sotto il nome: di politica di resistenza. » In sostanza, il rimedio che il Girardin propone agli eccessi della libertà sarebbe un aumento di libertà. Ciò può sembrare un paradosso, eppure la *Patrie* e la *France*, giornali non sospetti di demagorgia, ed alieni dalle eccentricità spesso sofistiche di cui si compiace il direttore della *Liberté*, dopo aver accennato ai pericoli della resistenza, son costretti a venire presso a poco alle stesse sue conclusioni. « Vuole il *Peuple Français*, scrive la *France*, ricominciare i processi di stampa e di riunione? Che frutto han dato? La libertà illimitata non ebbe al contrario per risultato di destare l'opinione del paese e di rintuzzare tutti i tentativi di sommossa contro la pubblica opinione, senza che sia stato necessario sparare una sola fucilata? Questa vittoria morale è preferibile a tutti i trionfi della forza materiale, e non è nel momento in cui si compisce che convien perderne i benefici. »

Il ministero viennese sembra intenzionato di disarmare le opposizioni, giacchè se l'accettazione della proposta Rechbauer circa l'abolizione del concordato e l'introduzione del matrimonio civile obbligatorio da parte del ministero ci fa palese la sua volontà di progredire nella via liberale, l'altra circostanza, essere i polacchi intenzionati di votare nel ministero, ci proverebbe che anche dal lato delle opposizioni nazionali il ministero inclini alla conciliazione. Un telegramma di Vienna ci apprende infatti che il presidente del ministero, de Hisner, recatosi in seno alla Commissione per la risalutazione polacca, ha bensì dichiarato di non poter accettare nel suo complesso la risoluzione medesima, ma ha nel tempo stesso mostrato di esser disposto a fare ai galliziani tutte le concessioni possibili che sieno in armonia cogli interessi generali di tutto lo Stato. Su questo proposito crediamo opportuno di ricor-

dare che la Dieta di Lemberg chiede la riunione dei dicasteri della giustizia, dei culti, dell'istruzione e della polizia sotto la direzione d'un cancelliere responsabile soltanto verso la Dieta, una amministrazione distinta, il cui personale non sarebbe responsabile che verso la Dieta e un bilancio particolare alla Galizia. Sciolta che sarà, e vedremo in qual modo, la questione della Galizia, il ministero si occuperà di quella d'esso svolgimento della Dieta di Iosnprok, e infine di quella che riguarda il riordinamento del personale lungo tenenziale della Boemia, e che potrà dare occasione al ministero di mostrarsi verso i Boemi più conciliante del ministero che lo ha preceduto.

In un carteggio della Nazione troviamo dei particolari che provano fino a qual punto le complicazioni e le vie di fatto minaccino la Spagna in questo momento. Il duca di Matri, si è, alcune settimane or sono, recato segretamente in Austria presso il suo zaro e ricchissimo cognato il duca di Modena, il quale aveva sempre negato di dargli dei sussidi per far valere i suoi diritti, ma promettendogli per quando gli avvenimenti gli fossero sembrati tali da favorire i suoi progetti. Questa volta il duca di Modena ha aperto la cassetta al cognato, ed ha posto a disposizione del duca di Madrid una non lieve cifra di milioni. E precisamente in seguito al ricevimento di questo nerbo della guerra, Cabrera, il quale è devoto al principio della libertà e personalmente è ricchissimo, ma ha un'devotione che non giunge fino al punto di fargli sacrificare il proprio patrimonio, ha consentito a porsi alla testa del movimento carlista. D'altro lato la regina Isabella non sta inoperosa. Appena la *Camarilla secreta* le ebbe parlato delle notizie di Spagna e dei preparativi di Cabrera, essa spedì immediatamente Marfori per la via di Londra alla frontiera di Portogallo, affidandogli grossa tratta sull'Inghilterra, e dicesse altri agenti alle frontiere dalla parte di Francia con forti somme di denaro, e circolari, in cui si annuncia un manifesto della Regina, col quale essa abbia in favore del figlio.

Un telegramma di Monaco dice non esser vero che il principe Hohenlohe abbia offerto di nuovo le sue dimissioni, e la *Landeszeitung* osserva anzi in proposito: « Comunque possa finire la discussione sull'indirizzo, Hohenlohe rimane al suo posto, perché il suo ritiro starebbe in contraddizione col discorso del trono e la decisione reale relativamente alla non accettazione dell'indirizzo del consiglio del regno. » Troviamo poi degno di essere notato un dispaccio che il *Tagblatt* riceve da Monaco e nel quale si dice che nel consiglio della famiglia reale della Baviera si discute sull'opportunità di detronizzare o meno il re Luigi II. Crediamo anche noi con la *Presse* di Vienna che questa notizia, piuttosto che un fatto, esprima un desiderio dei particolari di Monaco.

Continuano le notizie sull'allegramento bellico della Russia. Le guardie che si trovano in Polonia devono essere ritirate alla fine di aprile, ed esservi sostituite da truppe di linea. Nei circoli militari si dice che la divisione della guardia comandata dal generale Dehio deve recarsi alla metà di marzo

Ma chiederemo noi: di questi quaranta casi di infanticidio chi oserà di fermamente incollpare la soppressione della ruota? Si potranno fare delle semplici supposizioni, ma però una tal cosa si potrà asseverare con piena certezza.

Ma ciò che puossi affermare con matematica sicurezza si è che le morti dei bambini esposti scomparirono là dove furono tolte le ruote, e che almeno 30 p. 010 dei condannati a perire, furono conservati in vita.

La chiusura d'un torno in un dipartimento francese ha fatto diminuire da 44 a 32 p. 010 la mortalità nell'Ospizio, e la chiusura di un altro da 43 a 36 p. 010.

Fu adunque osservato, come avevamo a notare, che negli stabilimenti dove la ruota esiste 50, p. 010 degli esposti muono per mancanza di quelle cure che l'Ospizio non può in verun modo procurare. Ma ammesso pure che tale cifra sia esorbitante ed esagerata e che non 50 p. 010, ma 10 p. 010 per ogni Ospizio annua mente muojano per impossibilità di quelle cure maggiori che il fanciullo avrebbe richiesto, e che in altre condizioni lo Stabilimento avrebbe potuto procurargli, avremmo, togliendo ad esempio i 67 Ospizi di Francia, in una media di 42 anni ha 8040 morti, cifra che val ben più che i 40 casi di infanticidi, dei quali problematicamente si incolla la soppressione della ruota.

Ma un altro timore fa gemere l'anima dei so-tenitori della ruota. Essi oltre l'infanticidio temono i delitti di procurato aborto! ...

Ma anche di questi delitti chi oserà incollpare la soppressione della ruota?

nella pianura del Prath, ove l'esercito deve esser portato ad 80,000 uomini. Lo scambio di dispacci fra Pietroburgo e Costantinopoli è da qualche tempo assai vivo.

A Bucarest la crisi ministeriale ha avuto appena il tempo di terminare per ricominciare da capo. In seguito a un voto di biasimo proposto dal Brasiano contro il ministero per la sua formazione incostituzionale, il ministero ha dato in massa le sue dimissioni. I presidenti del Senato e della Camera dei deputati hanno avuto dal principe Carlo l'incarico di ricostituire il gabinetto.

Sull'annessione di San Domingo agli Stati Uniti di America si hanno i particolari seguenti. Il presidente dell'Unione, general Grant, conchiuse un trattato d'annessione col presidente della repubblica Dominicana. Il trattato verrà sottoposto alle deliberazioni del Senato dell'Unione: a termine di questo trattato, San Domingo verrà incorporato agli Stati Uniti come territorio, salvo poi ad esser ammesso, come Stato, alle condizioni che vorrà dichiarare per legge. Il Governo americano s'impegna a consacrare 4.500.000 dollari alla liquidazione del debito Dominicano. Queste disposizioni verranno ratificate dal voto della popolazione di San Domingo, e se ne spera un risultato favorevole all'annessione. Con ciò gli Stati Uniti prendono nelle Antille una posizione che non tarderà a diventare preponderante.

Le prolungate vacanze del Parlamento si vanno approssimando al loro fine. Nell'intervallo si è molto parlato di quello che farà, o non farà il ministero. Delle sue intenzioni si asserirono le cose più diverse. Vari ci sono le disposizioni ed incerte a suo riguardo. Ci sarà una opposizione di destra, come una opposizione di sinistra? La tregua concessa da una parte e dall'altra sta per essere denunciata? Da qual parte pendrà il Governo?

A noi sembra che, al punto in cui siamo, ogni sana politica comandi di prendere le cose nelle condizioni in cui si trovano realmente. Si sa che il ministero Lanza-Sella si sforza d'introdurre la maggior somma possibile di economie nel bilancio del 1870, che dovrebbero essere ancora maggiori nel 1871; che pensa a riordinare le leggi d'imposta, affinché fruttino tutto quelle che devono fruttare; che sta per prendere alcuni provvedimenti per sbarcare le due annate 1870 e 1871; che in fine ha messo allo studio altre maggiori forme.

Questi non saranno miracoli, perchè miracoli non possono essere, e ned essi, gli attuali ministri, né altri sarebbero i santi da farne. Bisogna vivere come si può e cercare i modi di vivere meglio in appresso.

Non sappiamo quindi chi voglia avere nel prossimo marzo la responsabilità di negare appoggio in queste cose al Governo per camminare di crisi in crisi, e

sciupare un altro anno senza far nulla; perchè non sappiamo chi si trovi tanto forte da accogliere e desiderare un'eredità, che da nuove crisi sarebbe sciupata.

Adunque ci sembra che, domandando il Governo di essere aiutato in poche cose tenute da tutti per necessarie, altro non resti che di concorrere con esso francamente a provvedere alle comuni ed urgenti necessità.

Molti si domandano da qual parte voglia pendere il Governo, se da destra, o da sinistra.

A nostro credere il Governo non deve molto guardare come possa condurre dalla sua alcuna poca dell'uno, o dell'altra parte, non deve provocare atti di fiducia, voti, come dicono, politici.

Esso cerchi e trovi la sua forza in sé stesso; e gli verranno dietro tutti coloro che non traggono le cose del paese coi dispetti, sospetti ed affetti personali. Chi è che non debba volere le economie? Chi è che non debba voler regolare le imposte e l'amministrazione? Chi è che non debba cercare il bilancio tra le entrate e le spese? Chi è che non veda doversi fare ora prima di tutto le cose urgenti?

Si presenti adunque il Ministero alla Camera colle poche cose necessarie e possibili a farsi ora, e la inviti a decidere quelle. Padroni tutti i caporioni di destra e di sinistra, di aspirare a cogliere al più presto la sua eredità; ma per questo c'è tempo, se esso fa vedere che sa depurarla, liquidarla per bene, in guisa che anche ad altri sembri accettabile. La maggioranza esso l'avrà, se saprà non cercarsela, se la prenderà per la forza delle cose.

Frattanto, mentre le quistioni urgenti si devono sciogliere sull'alto, si può lasciare che il pubblico discuta quelle quistioni importantissime che furono testé intavolate.

Lo Scialoja parlò di stabilire le relazioni tra le Chiese e lo Stato; il Jacini intavolò un tema ancora più importante, quello di un atto costitutivo dello Stato, che fissi le condizioni della sua esistenza futura.

La quistione promossa dal Jacini è importantissima; e basta vedere con quale ardore la discussione è stata accettata. Non era da aspettarsi che la stampa quotidiana afferrasse subito il concetto, né interamente lo esponesse, né lo giudicasse per quello che è. Ma intanto si portò la discussione sopra un terreno, nel quale possono collocarsi tutti i più valenti campioni.

C'è abbastanza, perchè si possa procedere ad una seria discussione ed a formare una pubblica opinione. Anzi è forse la prima volta, che si può dire si sia seriamente intavolata una discussione atta a formare a poco a poco una opinione pubblica.

E che non abbiano alcuna influenza, lo dimostrano i molti fatti che di giorno in giorno vanno verificandosi.

Noi ci fermeremo su di un caso speciale.

Una giovane di questi contorni, amante d'un reverendo abate, rimase incinta. I genitori di lei onde mascherare l'avvenuto e sotto pretesto di far mutar aria alla loro signora la mandarono a Trieste, e per combinazione quella ragazza venne ad alloggiare in una casa dove noi spesso frequentavamo. La giovane donna seppe sempre tener occulta la sua gravidanza; e con estremi rigori nella persona, tentò, come in appresso avemmo a verificare, di distruggere l'essere che fecondava nel suo seno.

Benchè estremamente bigotta, non rifuggi da alcun mezzo per procurare l'aborto. Sfinita dalla fame che volontariamente pativa, ebbe più volte a cader in deliquio. Dopo aver tentato vanamente con tutti quei mezzi che le suggerivano gli imperici, di raggiungere il di lei scopo, con una corda nodosa si stringeva barbaramente i lombi con quanta forza poteva, ed in chiesa, benchè la stagione fosse rigida, stava a ginocchi nudi prostrata sui gradini degli altari per varie ore, da cader spesse volte svenuta.

Fortuna volle, che tanti conati rieccissero vani. La padrona di casa accortasene, seppe con arte sventare ogni suo funesto proposito.

Noi la vedemmo più volte prendere dei legni e dal lato della punta premerli con forza sul ventre, per cui moventoci a sdegno tanta crudeltà, la minacciammo di denunciarla al poter giudiziario qualora perseverasse in simili attentati.

## APPENDICE

### LA RUOTA DEGLI ESPOSTI e necessità di sua soppressione

CONSIDERAZIONI  
di  
GIUSEPPE MASON

(Continuazione)

Or dunque se l'umanità obbliga di pensare ai fanciulli che possono morire di morte violenta, quest'uguale sentimento dovrà pure obbligarci a pensare a coloro, che sono i più, che muoiono di morte naturale bensì, ma estremamente accelerata.

Il rimedio quindi, che più razionale si presenta, per ottenere che i casi di mortalità negli Orfanotrofii, non sorpassino i voluti dalle leggi naturali, si è certamente quello di ridurre il numero degli esposti ai più minimi termini, affinchè quegli sgravati sieno con maggior cura guardati; ma per ottenere questa riduzione desiderata bisogna abolire la ruota.

Abbiamo detto altrove, che gli avversari all'abolizione della ruota, ebbero ad osservare che in Francia in una media di 42 anni, dopo la soppressione di 67 torni, ebbersi a deplorare quaranta casi di infanticidio di più di quelli che ebbersi a venire nei 42 anni anteriori all'abolizione della ruota.

Questo noi vogliamo notare: Che qualunque riforma alquanto comprensiva nell'ordinamento dello Stato, che deve essere il definitivo, si voglia fare, essa debba essere preceduta da una larga e completa discussione nella stampa. Sarà la prima volta che noi adottiamo questo metodo, il quale è pure nelle condizioni ordinarie necessario. Così soltanto il Parlamento ed il Governo faranno quello che il paese crede buono e domanda ed è quindi disposto ad accordare.

Tutto quello che finora si fece, e si propose, ebbe necessariamente il difetto di essere affrettato, incompleto, incompreso, poco noto o poco chiaro al complesso degli Italiani.

Oggi proposta peccava per essere o troppo astratta, o modellata sopra ciò che esisteva in qualche parte del Regno ed era dalle altre ignorata.

Non è mai stato detto prima d'ora da persone autorevoli ed attive, per la loro posizione ed i loro antecedenti politici, a farsi ascoltare, che bisognava prendere l'Italia com'è fatta dalla geografia e dalla storia, dalle abitudini e dalle tendenze de' suoi abitanti e come si può e si deve farla colle idee moderne di libertà e di governo di sé, ed ordinarnala da capo in modo stabile, di guisa che combini la più stretta unità colla massima sua varietà. Il Jacini non ha che cominciata la discussione; ma egli obbligherà tutti gli uomini politici ad esporre le loro idee. Vedremo erigersi una bandiera di riformatori e progressisti. Vedremo sciogliersi i vecchi e formarsi i nuovi partiti, com'è stato detto e desiderato più volte da molti, sebbene in diverso senso.

Noi pensiamo adunque che adesso ci debba essere la politica operativa, modesta, ma assidua, costante speri ottenere il bilancio per due o tre anni come si può; e la politica preparatoria dalla quale debba risultare l'ordinamento definitivo di questo Stato, nel quale si verteranno sette Stati, sessantotto province e più di ottomila Comuni tra' loro diversi, che per vivere sotto la legge comune veramente demandano una unificazione, la quale non sia soltanto apparente ma reale.

Nell'questo va posto largamente; ed avendolo il Jacini intavolato, tutti dobbiamo ora accettarlo e discuterlo; ma non si può discuterlo a mezzo colle polemiche spicciolate de' giornali dinanzi a lettori o non informati, o che d'informarsi non si curano. Si deve entrare nella via ampia cui siamo avvezzi ad ammirare nella stampa inglese. Sarà anche questa una educazione politica della stampa e del pubblico.

P. V.

### **Guida per le arti e i mestieri**

Le Esposizioni che attraggono numerosi visitatori della classe laboriosa; offrono, non v'ha dubbio, un grande vantaggio per la loro educazione artistica. Però non tutti potendo assistere e quelle annuali o periodiche feste del lavoro, ne avviene che tornano exiando di utilità somma i resoconti di esse. Esposizioni, specialmente se, oltre la parte descrittiva degli oggetti esposti, contengono figure ad illustrazione del testo. E ormai i nostri artisti ed artieri sono in grado di possedere un tesoro di cognizioni sull'argomento e modelli, su cui esercitare il proprio ingegno.

Ma siffatta educazione artistica occasionata dalle Esposizioni, sarebbe bene approfondirla con qualche studio anche negli intervalli fra l'una e l'altra Esposizione. Quindi ricordiamo loro un modo fa-

Così miracolosamente fu sventato il procurato aborto, come fu svantato l'infanticidio; poiché è indubbiato che se quella giovane donna avesse potuto parlarne alla insaputa di tutti, avrebbe ucciso spietatamente il bambino.

Eppure in allora la ruota esisteva ancora a Trieste 1).

Allor quando noi prima di esporre in scritto questo fatto, l'abbiamo riferito di presenza in un cerchio di persone di varie opinioni, dove si discuteva sul citato argomento dei delitti di procurato aborto, fummo tacciati d'appartenere a quella classe di scioperati (testuale) che ad ogni pie so spinto tentano di vituperare la castità sacerdotale. A quei colpi ora pubblicamente rispondiamo. Noi non avremmo giurato assurto che quella giovane fosse rimasta incinta con un prete, qualora non la fosse stata; essendo per noi quella questione secondaria, poco importandoci per consolidare il nostro asserto, che la giovane fosse rimasta fecondata da uno piuttosto che da un altro individuo. Affermiamo non tanto essere il fatto vero, poiché noi stessi avevamo occasione di vedere spesse volte il prete, quando veniva sotto vari pretesti a visitar le giovani in Trieste, ed in specialità quando, non sappiamo per quali patti, venne per farsi sottoscrittere una carta dove veniva dichiarato dalla giovane, non esser altrimenti vero ch'ella fosse rimasta incinta con lui, come la voce pubblica lo voleva, dichiarazione che vale al prete la nomina di parroco in un paese il cui nome non ricordiamo e non vogliamo ricordarci.

cile, e poco dispendioso per raggiungere questo scopo, ed è lo associarsi ad un'ottima pubblicazione mensile, da noi già annunciata, e che ormai ha acquistata molta fama in tutta Italia. È questa pubblicazione la Guida per le arti e i mestieri edita in Bologna dalla litografia di Giulio Wenck, di cui ogni fascicolo di sedici pagine ha contenuto dodici riccamente illustrate, e il cui prezzo annuo ammonta a lire quindici.

È un lieve sacrificio questa spesa di confronto al granio vantaggio di seguire quasi giorno per giorno tutti i progressi industriali del mondo; perciò è a credersi che il favore sinora ottenuto dalla suacognita Guida, non verrà a diminuirsi nemmeno nel 1870. E a ciò devono essere incoraggiati gli artisti ed artieri italiani anche dall'esempio delle altre Nazioni, tra cui serve una nobile gara. D'atti oggi noi dobbiamo affrontare la concorrenza dei loro prodotti; e non seguendo con istruzione varie e con perseveranza i quotidiani progressi di ogni arte, ne patiremo troppi danni economici.

Notisi poi come la nobilissima arte del disegno, nella quale i nostri padri s'addimostrarono eccellenti, sia oggi scaduta in Italia di confronto alla passata valentia, ed urge di cooperare, affinché all'antico lustro risurga. Del che sta al presente occupandosi il Governo con provvedimenti scolastici e con premj, come testé avvertiva il Minghetti ministro in alcune pagine pubblicate quale prefazione al resoconto statistico-critico sull'istruzione tecnica del Regno.

Tutte le Nazioni concorrendo dunque assiduamente a migliorare il gusto nelle arti del disegno, sarebbe disdoro che gli italiani, altre volte maestri, se ne stessero inoperosi. Ma le pubbliche scuole non sarebbero sufficienti, né lo studio dei vecchi modelli per tante circostanze modifichandosi il gusto in una stessa Nazione. E nulla di più opportuno che il raffronto i prodotti dell'arte vecchia coi prodotti dell'arte presente; per quale studio comparativo, atto ad eccitare vivamente gli ingegni, nulla di meglio che avere sott'occhio la Guida di Giulio Wenck. La quale imita un'altra celebre pubblicazione iniziata a Stuttgart nel 1861, su cui si foggiarono pubblicazioni di egual genere nelle principali capitali d'Europa.

La Guida bolognese offrirà infatti quanto di meglio sia dato raccogliersi nel vasto campo delle arti e mestieri, e specialmente offrirà disegni e modelli dei lavori di ebanista, falegname, fabbroferraro, scultore, fonditore, stuccatore, doratore, tappezziere, oltre a una serie di ornamenti e decorazioni d'ogni maniera per sofitti, muri, pavimenti, per mobili e rispettive coperture, disegni di intrascutature, di orologi, di foresterie a cesello, di legature di gine, di vasi in porcellane e maioliche, in vetri e cristalli, di ornati d'oro e a secco sui corami ecc. Ci sarà quindi un largo campo di osservazioni per varie classi de' nostri artieri, i quali per esse contureranno i progressi ottenuti nella scuola di disegno. Ma di più egli saranno in grado di far valere il proprio ingegno e di acquistar fama, inviando di tratto in tratto alla Guida qualche nuova lavori di buon gusto, il quale non solo verrà accolto e fatto conoscere appresso, beni anche condeggiamente remunerato. Nella Guida poi troveranno eszazio scritti importanti, che loro rivelera, in certo modo, un ampio orizzonte, com'è (ad esempio) quello di Giacomo Falco intitolato: Prospetto comparativo delle odierne produzioni artistiche e industriali nei moderni paesi colti, edito nel primo fascicolo di quest'anno.

Concludiamo facendo voti affinché i più distinti nostri capi officina si facciano soci della Guida bolognese, e che almeno qualche esemplare di essa si trovi presso la scuola di disegno della nostra benemerita Società Operaia.

Trattasi di una pubblicazione italiana, premiata dal Congresso Pedagogico tenutosi testé nella città di Torino; trattasi di un mezzo per teseggiare le cognizioni e la valentia dei nostri artisti, ed infine di giovare, migliorando i nostri prodotti artistici ed industriali, all'incremento della nazionale ricchezza.

C. GIUSSANI.

Ma i nostri avversari non si arrestano soltanto sulla tema che l'infanticidio ed il procurato aborto aumentino per l'assenza della nostra; essi vogliono che la donna non sia spinta alla vergognosa confessione del suo fallo con la presentazione palese.

Il signor Vincenti scrive: — « La donna deve essere sottratta alla crudele alternativa o di propagare il proprio disonore, o di velarlo con l'infanticidio; e poiché l'istituzione della ruota ha incontrabilmente una tale efficacia, ragione, umanità, giustizia, vogliono ch'essa sia conservata » 4).

Umanità, giustizia, ragione, vogliono che sia conservata la ruota! ...

Mai tanto male a proposito furono adoperate queste sante parole. La conservazione della ruota in ogni tempo ha facilitato il crudele abbandono dei figli ed ha spezzato i vincoli più sacrosanti che legano l'uomo a questa misera vita, la famiglia.

Or bene, qual'è il punto intorno a cui questa si riannoda? Non è forse, come dice il La Gualia, la filialanza 2). Ma quella donna che schernisce e calpesta questi santi principi, che peggiore della belva getta lungi da sé il frutto delle sue viscere, trova ancora chi la scusa e difende in nome della giustizia e della ragione, quasiché queste imponessero alla società un'istituzione demoralizzante, e volessero scusata la licenzia, e protetto il libertinaggio.

Ma a quale umanità può aver diritto una madre che

1) Vincenti — Memoria sull'esposizione dei bambini, inserita nel Politecnico Vol. 12 N. 61.

2) La Guida. — Economia politica pag. 240.

## ITALIA

**Firenze.** La Gazzetta Ufficiale riferisce dalla Nord Deutsche Allgemeine Zeitung di Berlino quanto segue:

Come è già noto ai nostri lettori, nell'ottobre dello scorso anno tre tedeschi del Nord furono arrestati presso Bologna, perché detentori di guagni. Quest'incidente pose il destro al Garibaldi di notare che i cittadini appartenenti alla Confederazione tedesca del Nord non erano rappresentati in Italia in modo soddisfacente.

« Noi abbiamo già dimostrato come questo rimprovero fosse pieno di legittimo, poiché venne constato, in seguito ad indagini ufficiali, che l'invio della Confederazione in Firenze si adoperò senza indugio e col massimo impegno a pro dei tre tedeschi, e che avendo avuto luogo per la crisi ministeriale italiana un ritardo nel disbrigo dell'affare, questo venne di bel nuovo sollecitato nel dicembre scorso. Di una espressa intenzione di dimaggiare i Tedeschi non poteva esser caso in Italia a cagione delle calde simpatie che il Governo italiano nutre per la Germania. Si trattava dunque di saper solo se le Autorità inferiori competenti non avessero oltrepassato nel condurre la faccenda i confini di un legale procedimento. Per causa del brigantaggio che specialmente infestava l'Italia, e soprattutto le Romagna, è cosa quindi necessaria l'osservanza del divieto del porto d'armi con una inflessibile severità. L'arresto dei tre tedeschi non poteva essere punto impedito, in quanto che la semplice scusa di non conoscere le leggi non tolge la responsabilità della trasgressione delle medesime.

« Quantunque il Governo italiano non potesse pertanto in nessuna guisa, dietro le intagini fatte, disapprovare la legalità del procedimento, in quanto che gli ordinamenti di polizia obbligano gli stranieri al pari degli italiani, tuttavia, avuto riguardo alle simpatie esistenti tra l'Italia e la Germania, esso si è dichiarato pronto, in seguito all'opera dell'invio federale, a accordare una sovvenzione ai tre tedeschi, come risarcimento per la perdita di guadagno durante una parte della loro prigionia. Questa decisione del Governo italiano venne comunicata alla Confederazione della Germania del Nord con una Nota del Ministero degli affari esteri in data 19 gennaio di quest'anno. »

Si ha da Firenze:

V. ha chi crede che tra il Baldinino, il Bombrini e l'on. Sella si stia presentemente concordando una vasta operazione finanziaria per procurare allo Stato una somma rilevante bastevole a toglierlo da quell'incubo che lo aggrava ogni sei mesi quando viene la scadenza semestrale. Il direttore della Banca nazionale e quello del credito mobiliare, pare che si siano proposti di formare una nuova Società che acquisterebbe in massa tutti i beni ecclesiastici che sono in mano dello Stato e che non presentano contestazioni. Prenderebbero parte a questa Società parecchi banchieri esteri, specialmente inglesi e tedeschi ed allo Stato verrebbe fatta una anticipazione di cento milioni per l'anno corrente, ed altrettanti nel 71 e 72. Le basi questa operazione sarebbero prese da quella conclusa nel 1864 dallo stesso on. Sella, allora pure ministro delle finanze, colla Società per la vendita dei beni demaniali.

Si annuncia prossima una nuova informata di senatori, e si aggiunge che vi si farà estesa parte all'alto personale amministrativo. Il primo ramo del Parlamento mostra da qualche tempo urgente bisogno di essere rinvigorito, per la morte di molti ed illustri membri che vi portavano il tributo del consenso o il prestigio del nome. Ma coloro che si preoccupano di questa importante questione già fecero voto che il Governo scegliesse i nuovi senatori nella Camera eletta, e in special modo nell'elemento vecchio che qui non trova più il suo posto, mentre al Senato potrebbe rendere più efficace

abbandona il proprio figlio al pericolo di mille sciagure? Le donne barbare dell'Asia e dell'Oceania che hanno il turpe costume di gettare i loro figli in pascolo ai majuli, fanno fremere d'orrore; ma le donne esatte e civili d'Europa, che infamemente gettano i loro figli in un curlo per salvarsi dal disonore e dalla vergogna, sono invece compiane e sorrette.

Non v'ha disonore, non v'ha vergogna, che possa scusare la donna del delitto dell'abbandono del proprio figlio, delitto, secondo noi, uguale a quello dell'infanticidio.

S. Silvestro scagliò aspra censura contro i genitori che spingono i loro bambini; ed il giureconsulto Paolo Emilio ebbe a dire: — « Io chiamo omicida non pure chi sottra il bambino nel seno che lo concepì; ma ezianio colui che lo abbandona, che gli ricusa gli alimenti, o che lo espone in pubblico luogo quasi invocando dagli altri la pietà che da lui gli è negata. »

L'imperatore Valentianino, proibì assolutamente l'esposizione, come cosa ributtante ed infame, ed ai genitori che non avevano mezzi di mantenere i loro figli permise che pubblicamente chiedessero la elemosina piuttosto che avessero a commettere l'alto riprovevole della esposizione e dell'abbandono.

Così pure Enrico II di Francia reputando l'esposizione dei bambini un atto barbaro e crudele nel 1536 promulgava un editto con cui veniva condannato a morte chiunque si fosse reso colpevole di un simile delitto. 4).

(continua).

1) Clarus — Et jus annot. qu. LXXXII N. 7. Varillas. — Histoire de Henry II Amsterdam 1693.

servizio. Verò è che nel seguire simile sistema si incontrano non lievi difficoltà; imperocché si può urtare delicate suscettibilità, o dispiacere ad alcuni volendoli onorare; ma nondimeno, conducendosi con tatto e con prudenza, si può scansare il pericolo, e supplire a tutte le esigenze.

— Scrivono da Firenze alla Perseveranza:

Penso anche dirvi che non c'è nulla di vero ne richiamo del barone di Malaret, annunciato da tanti giornali italiani e anche stranieri. Questa notizia ha tanto valore quanto quella che attribuiva alla gita dell'onorevole Guerrieri-Gouzaga a Parigi la missione, tra le altre, di provocare il richiamo da Firenze di questo egregio diplomatico.

**Roma.** Leggesi in un carteggio romano da Corriere delle Marche:

È certo che il ministro Ollivier ha assicurato il Nunzio pontificio monsignor Chigi, che il Governo francese non ha per ora alcuna intenzione di ritirare le truppe dal territorio romano. È però certo egualmente che l'Ollivier ha manifestato al Nunzio sudetto essere il Governo di Napoleone III covinissimo dell'urgente necessità di accordare ai romani un poco più di aria respirabile.

— Scrivono da Roma all'Universo, che un agente delle società segrete si fece f're da un sarto romano un costume di vescovo orientale. Terminato il costume, l'agente se lo indossò, ed un giorno di congregazione sarebbe penetrato, coll'aspetto grave, gli occhi abbassati, nella sala conciliare, prestando l'orecchio ai discorsi, ed in certi momenti affiancando di manifestare con alcuni segni rispettosi la sua ammirazione.

Lo si scoprì però; i gendarmi avvertiti ed appostati lo arrestarono. Egli è nelle prigioni di Roma. Anche il sarto venne arrestato.

## ESTERO

**Austria.** Un dispaccio da Praga reca:

« Di fronte a recenti asserzioni d'alcuni loghi, che ultimamente fossero state rivolti domande confidentiali da Praga a Berlino per far togliere il sequestro posto sul patrimonio del Principe elettore d'Assia, viene assicurato da fonte competente che tale pratica non fu tentata dal Principe stesso né da molto tempo, né in passato, né mai, e meno ancora verità tentata precisamente in questo momento. »

— Si ha da Vienna:

In una conversazione avuta dal signor Mende col'imperatore, questi lo ha pregato di appoggiare il ministero negli affari correnti. Il signor Mende ha fatto osservare che il ministero dovrebbe intendersi con tutte le opposizioni nazionali. L'imperatore ha risposto di essere interamente di questo avviso.

**Francia.** Checchè ne sia stato detto, possiamo assicurare, scrive la Liberté, che il governo francese ha fatto fare pratiche ufficiose presso il governo del papa per ottenere che riunzi a presentare al concilio la famosa questione dell'infallibilità. Queste pratiche sono rimaste vane finora, ma il signor Banneville è stato invitato a rinnovarle ogni qualvolta gli se ne presenta l'occasione.

— Lo stesso giornale domanda come si possano conciliare queste due notizie riprodotte dai giornali. La prima è la seguente:

« Sabato ha avuto luogo sotto la presidenza del generale Lebedev la prima adunanza della commissione militare da esso istituita per studiare i miglioramenti da arrecare nell'ordinamento della guardia nazionale mobile. »

Ecco qui la seconda:

« Si annuncia che il consiglio di Stato ha soprattutto il capitolo del bilancio della guerra relativo all'istruzione della guardia mobile. Questo fatto, se si conforma, ha una grande importanza, poiché avrebbe per risultato di non più mantenere questa specie di landwehr francese che allo stato di quadri. »

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

### FATTI VARI

**Casino udinese.** Sappiamo che molti Soci invitarono la Presidenza del Casino a prestare adesione ed appoggio per una nuova Festa da Ballo ch., come la prima, verrebbe data nei locali del Municipio. Il vostro voto è naturalmente perché tale progetto doventi fatto compiuto, ed aggiungiamo le nostre istanze a quelle dei Soci sunmenzionati. È bene che ci sia una seconda edizione del Ballo del Casino e ciò perché tutto si spera che riuscirà riveduta, corretta e soprattutto ampliata.

•PARI DOTT. ANTONIO GIUSEPPE, Sulla crisi del clima, loro azioni fisiologiche, loro tipi, ecc (Udine, 1869).

Divisa l'opera in due parti, la prima intitolata al Zilli per ragioni fotografiche, sono questi disegnatore e fotografo abilissimo; la seconda al Dr. Pier Viviano Zecchini per ragioni medico-agrarie. In ambedue le parti del suo libro tante nozioni riunite, le quali sono abili ad eccitare tutta l'attenzione del lettore. Certo potrà ad altri parere che potéva servirsi maggior chiarezza di ordinamento nel disporre la materia; ma il Pari aveva tante svariate cose a dire che fu costretto a condensarle, per ventura, a danno del lucidus ordo. A mo' d'esempio, nella seconda parte si discute delle famose mummificazioni di Venzone, del Cholera, della Botritis bissiana, dell'Hypha, dell'Oidio dell'uva e Parenopore delle piante, dei Morbofisi, del sistema dell'Excitamento. Ultimamente aggiunge un'Appendice dei Materiali per trattare sui morbofisi, in cui il lettore può desiderare, come abbiam detto, lucidezza maggiore, non maggiore erudizione. Perchè veramente il Dr. Pari nella conoscenza dei libri, nello studio dei sistemi e delle opinioni altri ha pochi pari. Il quale nell'anno precedente aveva messo in luce nella medesima città un curioso scrittarello intitolato: *Esposizione teorico esperimentale sulle mummificazioni in Venzone*, che si leggerà con piacere, poichè il fenomeno di perfettissimo essiccamiento o mummificazione spontanea dei cadaveri esercita già l'ingegno di parecchi cultori delle fisiche. Il Pari crede avere scoperta la cagione occulta del principio conservatore nell'*Hypha Bombycin Pers.*, e gli argomenti allegati paiono belli e buoni.

**Da Spilimbergo** ci pervenne la seguente gentile lettera:

Onorevole sig. Direttore,

Nel N. 28 anno corrente del pregiato di Lei Giornale leggemo, con piacere, ch'ella si occupa con amore dei progressi della istruzione, e specialmente di quella atta a formare delle buone maestre.

Egli è perciò, egregio signor Direttore, che noi vorremmo pregarla di aggiungere fra le altre notizie da Lei raccolte in argomento anche ciò che onora il paese di Spilimbergo, e la nostra maestra Comunale, signora Caterina Barbaro, avendo questa date, in poco tempo, non meno di sei maestre approvate, quattro delle quali di corso superiore, e due di classe inferiore, oramai tutte impiegate nella pubblica istruzione.

Certe del favore, ce le protestiamo con tutta stima.

Spilimbergo, 8 febbraio 1870.

Di Lei devotissime  
ELSA SPILIMBERGO,  
LETIZIA SPILIMBERGO.

**Ogni giorno che duri il Concilio**  
costa al papa 20,000 lire; cosicché, se durerà du-  
gento giorni, le tasche dei fedeli devono portargli  
quattro milioni. I doni arrecati finora non bastano;  
e bisognerà fare una battuta generale per tutte le  
Chiese dell'orbe. Ciò spiega la recrudescenza delle  
missioni gesuitiche colle quali certi nostri parrochi  
gentilmente si prestano.

#### Necrologia

Il 8 del mese corrente moriva nella città di Belluno **Locatelli Bartolomeo** di Bassano. Uomo onesto, buon padre di famiglia, amico affezionatissimo, ei lascia desiderio di sé in tutti quelli che lo conobbero, e la preziosa eredità d'un nome intemerato all'afflitta sposa, e ai figli inconsolabili.

Nobile di sangue ma di scarse fortune si applicò da giovanetto allo studio farmaceutico e riuscì a farsi valente chimico. Onde aggiungendo al vivace ingegno e alle molte cognizioni un'istancabile operosità giunse in breve a crearsi una posizione comoda e indipendente. Né visse mai dimentico della patria, che anzi insopportante del gioco straniero, nel quarantotto nel cinquantanove nel sessantasei, più coi fatti che colte parole, nei volontari, o nei comunisti, si adoperò a tutta possa per la redenzione del suo paese; e vinta la causa, non accampò suoi diritti, non fece il martire, com'era verso molto comune. In seguito pronunciò, è vero, qualche amara parola sul fiasco andamento della cosa pubblica ma quella parola era di buon cittadino che vorrebbe ringhieritare la nazione, non di partigiano che volesse pescare nel torbido. Perciò era stimato anche da quelli che la pensavano diversamente, e il suo gabinetto chimico-farmaceutico era sempre il ritrovo d'un'eletta società.

Così Belluno ha perduto in lui un distinto cittadino, l'Italia un buon patriota.

Io mando un fiore sulla fresca tomba di lui, non tanto perchè mi fu sempre affettuoso e costante amico, quanto perchè il tributo d'una giusta lode è dovere, ed è eccezionale a ben fare.

Possa la famiglia di **Bartolomeo Locatelli** trovare un conforto nel pubblico compianto e nell'amicizia di coloro che nelle gioie e nei dolori gli furono sempre compagni indivisibili!

Udine li 10 febbraio 1870.

ANGELO ARBOIT.

#### CORRIERE DEL MATTINO

##### (Nostra Corrispondenza)

**Firenze 19 Febbraio.**

(K)Più si avvicina il 7 di marzo e più crescono le conghietture sull'atteggiamento dei vari partiti di fronte al ministero. E vano il nascondersi che l'ultima proroga presa da questo all'apertura del Par-

lamento, se non gli ha proprio nascosto, non gli ha certamente giovato. In generale si considera l'avvenire con poca fiducia, e quelli che vedono con amarezza il mutarsi frequente dei ministeri, non sanno vincere totalmente il timore che il ministero attuale abbia a navigare in un mare dei più pericolosi agitati. Di qui il ripulularsi che fanno le voci dello scioglimento più o meno vicino del Parlamento, scioglimento del quale taluno pretende che sia perfino pronto il decreto, con la data, come al solito, in bianco. Senza dare a queste voci un peso che forse non hanno, non si può negare peraltro che, la situazione attuale è ben lungi dal renderle assai improbabili.

È sempre l'onorevole Sella quello dal quale i novellieri traggono il migliore partito. Si continua infatti ad attribuirgli l'idea di una nuova emissione di redditi per la miseria di 700 milioni. Senza entrare in dettagli che mi condurrebbero troppo lontano e senza fermarmi a spiegarvi le molte ragioni per le quali io non credo di poter prendere sul serio questa notizia, mi limiterò a riferirvi che nei circoli i meglio informati si è sempre di opinione che i progetti finanziari del Sella hanno soltanto per base i beni ecclesiastici, compresi quelli delle fabbricerie per la cui alienazione vi è noto che si presenterà al Parlamento una legge speciale.

Come di candidato governativo al posto di presidente della Camera dei deputati si parla oggi del onorevole Berti. Io non saprei, per momento, garantirvi l'esattezza di questa notizia; ma è certo che in quanto al Rattazzi se ne ha dovuto abbandonato il pensiero, dal momento che si venne a sapere che egli se non combatterà il ministero, non gli sarà nemmeno del più piccolo appoggio. Pare che il Rattazzi creda sempre prossima l'ora del suo ritorno al potere.

Ancora non si sa nulla di veramente certo e positivo sulle nomine di senatori che si preteggono protette. In questa incertezza, mi pare per lo meno molto inopportuna la fretta che si è data qualche giornale di dire che il ministero vuole apprestare al Senato la parte di quel senato immaginato da Sieyès il quale, assorbendo le intelligenze più elette, doveva diventare la tomba della parte veramente viva della Nazione. Con ciò si allude alla presunta nomina a senatori di Bixio e di Pianelli, di cui sarebbe molesta la presenza alla Camera dei deputati.

Le questioni fra il ministero e la società della Regia dei tabacchi non sono ancora del tutto risolte, ma le trattative continuano in colloqui che avvengono tra il Sella e il Baldi. Pare che queste questioni riguardino la quantità e la qualità dei tabacchi trovati dalla società nei magazzini e il canone da pagarsi da essa allo Stato.

Il Consiglio superiore d'agricoltura, che si è riunito in questi giorni più volte, ha trattato ultimamente di un progetto di legge per assicurare gli industriali, che volessero impiantar qualche fabbrica di zucchero di barbabietole, altrove tanto proficue, che per un certo periodo d'anni non saranno colpite da tasse speciali. Credo che la maggioranza dei consiglieri si sia pronunciata in favore di questo progetto.

Anche il ministro di agricoltura intende di rimaneggiare il personale del suo dicastero. Pe' sotto un nome o sotto un altro, il Maestri non cesserà di appartenervi. Dicesi pure che anche gli altri ministri vagheggino. L'idea di alcune analoghe modificazioni.

Il ministro dell'interno volendo ridurre le spese che gravano l'erario per trasporti ed indennità ad indigenti, ha invitati i prefetti a suggerire i rimedi che credono opportuni a tal uopo. Pare che una parte di queste spese la si voglia aldossare ai Municipi.

Il comm. d'Amico, direttore generale de' nostri telegrafi, ha presentato al ministero un progetto, corredato di molte cifre dimostrative, per l'adozione d'un ribasso nella tariffa dei telegrammi.

Le notizie che si hanno sulla salute della Regina di Portogallo sono tutt'altro che confortanti, e il Re ne è sommamente addolorato. Pare che anche la sua gita a Napoli sia subordinata al ricevimento da Lisbona di migliori notizie.

Dal prospetto pubblicato dall'*Opinione* delle economie ottenute nei vari bilanci per il 1870 risulta che queste economie non raggiungono, in tutto, neanche la somma di 15 milioni. Bisogna peraltro porre mente che in quel prospetto non figurano le economie che si ottengono nel bilancio del ministero della guerra, mediante un progetto di legge da presentarsi al Parlamento.

Qui, nella bella Firenze, abbiamo un freddo estremo e un vento impetuoso, aggiaciato che mi sembra venga diritto dalle regioni polari. Tutto questo peraltro non toglie che il Carnevale comincia ad essere festeggiato assai bene, e lo splendido ballo dato in casa Corsini e del quale tutti i giornali di qui dicono cose mirabili, ne è una fra le moltissime prove.

— Leggiamo nel *Corriere di Milano*:

Il Governo cantonale di Ginevra, sulla richiesta del Ministro Italiano in Berna e col consenso del Governo Federale Svizzero, ha autorizzato l'estradizione di vari imputati rifugiati nel territorio Elvetico e richiesti dal Ministero Italiano. Questi saranno tradotti alla frontiera per la via del Semiponte e verranno consegnati alle autorità di Domodossola.

**DISPACCI TELEGRAFICI**  
AGENZIA STEFANI

**Firenze, 11 febbraio**

**Parigi** 10. Secondo positive informazioni un solo è morto durante i trascorsi tumulti. È un gio-

zano di 20 anni, ucciso martedì sera con un colpo di buonetta sulla barricata, donde eransi tirati alcuni colpi di revolver. La forza pubblica non tirò un solo colpo di fuoco; solamente le guardie di Parigi e agenti di polizia furono impiegati nella repressione. Le truppe erano pronte, ma non comparvero.

Jeriserà in seguito ai reclami di molti negozianti fu ordinato alla cavalleria di fare una grande passeggiata su tutti i boulevard esterni. Confermisi che jeriserà non avvenne nessun tumulto serio. Gli individui arrestati nella prima notte, sono 165; quelli della seconda 102. Assicurasi che Flourens è fuggito nel Belgio.

Il *Memorial diplomatique* smentisce che la Francia abbia spedito all'ambasciatore a Berlino una nota relativa all'esecuzione del trattato di Praga. Soggiunge che gli avvenimenti, di cui è teatro la Baviera, potrebbero ad un dato momento creare una situazione, per cui la Francia e la Prussia troverebbero in disaccordo.

Lo stesso Giornale dice che lo schema dogmatico, pubblicato dalla *Gazzetta d'Augusta*, è apocrifo. La maggioranza dei Padri del Concilio è favorevole all'infallibilità e trovarono d'accordo nel ritenere che essa abbia soltanto il carattere didattico, quindi che coloro, i quali non l'adottassero, non verranno esclusi dalla Chiesa.

**Parigi** 10. Banca. Aumento nel numerario milioni 135. Diminuzione: nel portafogli 32 1/4, nelle anticipazioni 235, nei biglietti 27 1/2, nel tesoro 335, nei conti particolari 45.

**Napoli** 10. Il principe Umberto partì stamane per Torino, via di Roma.

**Parigi** 10. Rettificazione della chiusura di Borsa: Renda italiana 54.75. Dopo la Borsa 54.65. Tutti i giornali della sera sono d'accordo nel considerare i tumulti come terminati.

**Corpo Legislativo.** Il Ministro delle belle arti rispondendo a Kératry dice che ritirarono dagli archivi soltanto 35 lettere private ed intime che furono poste negli archivi della famiglia Imperiale. Circa le carte di Boulogne la collezione è completa come apparisse dagli inventari. Fu comunicato soltanto un portafoglio di nessun interesse che trovasi in mano del maresciallo Vaillant che lo tiene sotto la sua responsabilità.

Kératry critica violentemente queste comunicazioni ed è richiamato all'ordine.

L'incidente non ha seguito.

**Firenze**, 10. L'*Opinione* contrariamente alle notizie inquietanti di alcuni giornali sulla salute della Regina di Portogallo dice che lo stato di salute della Regina è assai soddisfacente.

**Parigi**, 11. Jeriserà la tranquillità regna su tutti i punti di Parigi.

**Madrid**, 10. (*Cortes*). Topete rispondendo a un'insinuazione del generale Zuésada disse: Giammai le navi dello Stato serviranno a condurre a suo bell'agio il suo candidato preferito.

#### Notizie di Borsa

	PARIGI	9	10
Rendita francese 3 010	73.22	73.40	
italiana 5 090	54.65	54.62	
<b>VALORI DIVERSI.</b>			
Ferrovia Lombardo Veneta	512.—	512.—	
Obbligazioni	246.50	245.—	
Ferrovia Romana	46.—	48.—	
Obbligazioni	121.—	123.—	
Ferrovia Vittorio Emanuele	158.—	157.50	
Obbligazioni Ferrovie Merid.	166.50	167.—	
Cambio sull'Italia	3.418	3.418	
Credito mobiliare francese	200.—	200.—	
Obbl. della Regia dei tabacchi	438.—	438.—	
Azioni	653.—	653.—	
<b>LONDRA</b>			
Consolidati inglesi	92.58	92.34	
<b>TRIESTE</b> , 10 febbraio. Corso degli effetti e dei Cambi.			
3 mesi	scorr. di lire.	Val. austriaca	
Amburgo	3 1/2	90.90	91.—
Amsterdam	5	103.—	103.10
Anversa	2 1/2	—	—
Augusta	4 1/2	102.75	102.85
Berlino	5	—	—
Francos. s.M.	4	—	—
Londra	5	123—	123.33
Francia	2 1/2	48.95	49.—
Italia	5	47.—	47.10
Pietroburgo	100 R. d'ar.	—	—
Un mese data			
Roma	6	—	—
31 giorni vista	—	—	—
Corsa e Zante	100 talleri	—	—
Matta	100 sc. mal.	—	—
Costantinopoli	100 p. turc.	—	—
Sconto di piazza da 5 1/4 a 4 3/4 all'anno			
Vienna	5 1/2 a 5	—	—

	VIENNA	9	10 febb.
Metalliche 5 per 100 flor.	60.55	60.65	
dette iste di maggio nov.	60.55	60.65	
Prestito Nazionale	70.		

## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

## ATTI UFFIZIALI

## MUNICIPIO DI RAGOGNA

## Avviso

A tutto 31 marzo p. v. resta aperto il concorso ai seguenti posti:

a) Medico condotto con l'anno assegno d'it. l. 1.480. La popolazione del Comune è di 3300 anime, di cui la maggior parte poveri.

b) Segretario Municipale coll'anno stipendio di l. 1.000.

c) Maestra elementare femminile mista coll'anno onorario di l. 350.

Gli aspiranti presenteranno a questo Protocollo Municipale le istanze d'aspiro corredate dai prescritti documenti.

Il Sindaco

G. BELTRAME

La Giunta

G. Colle

Pellio Giacomo

Sivellotti Antonio.

## ATTI GIUDIZIARI

N. 653.

## EDITTO

Con Istanza 9 Novembre 1869, num. 9685 di Gio. Batt., Giorgio e Candido Petris di Ampezzo rappres. dall'avv. Spangaro dott. Gio. Batt., contro Angelo e Pietro su Giusto Stua pure di Ampezzo, hanno chiesto l'assegno e rilascio di it. lire 388.68 esistenti in deposito nella Cassa comunale di Ampezzo nei riguardi dell'iudicato convenuti, ai quali perché irreperibili dietro odierna Istanza pari numero venne deputato in curatore speciale questo avvocato dott. Gio. Batt. Seccardi onde li rappresenti alla comparsa fissata al 25 Febbraio p. v. ore 9 ant. per versare sulla fatta domanda; restano pertanto avvertiti col presente essi Angelo e Pietro su Giusto Stua assenti d'ignota dimora di fornire le necessarie istruzioni al suddetto Curatore; qualora non trovassero meglio di comparire in persona, ovvero di nominare altro procuratore da notificarsi in tempo utile a questo Giudizio, mentre in caso diverso dovranno attribuire a loro colpa le conseguenze d'inazione.

Si pubblichi all'albo Pretorio di Ampezzo e s'inserisca per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura

Tolmezzo 19 Gennaio 1870.

Il R. Pretore

Rossi.

N. 144

## EDITTO

Si rende noto, che in questa Sala pretoria nei giorni 28 Marzo, 4 e 20 Aprile p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 p.m. si terranno tre esperimenti d'asta per la vendita di due terze parti degli immobili in calce descritti eseguiti ad istanza del R. Ufficio del Contenzioso finanziario, rappresentante la R. Intendenza di Udine, ed il pregiudizio della Giov. Battista e Carlo Da Lorenzi di Claut, e ciò alle seguenti

## Condizioni

4. Sono poste in vendita le due terze parti dei beni qui sotto precise, che gli esecutanti possedono in comune con Osvaldo De Lorenzi.

2. La R. Amministrazione non alcuna responsabilità riguardo ai rapporti eventuali di diritto che dipender potessero dalla Comunione, e non garantisce la proprietà dei fondi subastati;

3. La vendita succederà nel 1° e 2° incanto a prezzo non inferiore a quello di stima, e a qualunque prezzo nel 3° incanto.

4. Ogni offerente per essere ammesso alla gara deporrà il decimo del valore di stima dei beni eseguiti. Chi si ritira dalla gara otterrà la restituzione del suo deposito.

5. La deliberazione seguirà a favore del maggiore offerente, che verserà tosto in mano al Commissario giudiziale l'intero prezzo di delibera;

6. Qualora il deliberatario non si presta all'immediato versamento del prezzo, esso perderà il fatto deposito, e sarà facoltà dell'esegutante di obbligarlo al pagamento del prezzo, e di domandare una nuova asta, a tutto rischio e spese del deliberatario;

7. La parte esegutante potrà concorrere all'asta senza previo deposito, e

sarà dispensata dall'obbligo del versamento del prezzo di delibera, salvo di depositare giudizialmente quel prezzo che rimanesse, fatta sottrazione del credito per cui procede.

7. Le spese d'asta staranno a carico del deliberatario, eccettuato soltanto il caso in cui la delibera succedesse in favore dell'Amministrazione esegutante.

## Descrizione dei fondi da subastarsi

Due terze parti spettanti agli esegutati in comune con Osvaldo De Lorenzi dei beni infrascritti.

## Provincia di Udine

## Pertiche Censurale di Maniago Comune

## di Claut.

1080 Aratorio p. 0.60 r. 1.092 L. 87.20

1084 idem p. 0.69 r. 1.17 L. 97.20

1083 idem p. 0.77 r. 1.50 L. 117.20

1184 Zerbo p. 0.08 r. 0.06 L. 40.00

3523 Aratorio p. 0.42 r. 0.71 L. 57.20

1185 Zappalivo p. 0.12 r. 0.04 L. 16.80

1486 Prato p. 0.19 r. 0.09 L. 16.80

1238 idem p. 0.07 r. 0.03 L. 38.50

1239 Zappalivo p. 0.68 r. 0.22 L. 57.20

1314 Pascolo p. 29.04 r. 2.32 L. 87.20

1315 idem p. 31.32 r. 2.51 L. 97.20

3574 Prato p. 12.54 r. 10.78 L. 107.97

3575 Pascolo p. 3.60 r. 0.29 L. 107.97

3577 idem p. 31.47 r. 2.52 L. 107.97

1623 Aratorio p. 1.64 r. 1.72 L. 107.97

1827 Pascolo p. 38.97 r. 3.12 L. 107.97

3673 idem p. 37.80 r. 3.02 L. 107.97

2047 Pratobosco p. 8.01 r. 1.28 L. 50.03

2173 Aratorio p. 1.07 r. 0.51 L. 42.82

2832 Pascolo p. 7.51 r. 1.43 L. 45.02

3525 Prato p. 0.22 r. 0.19 L. 57.00

3526 Arativo p. 0.07 r. 0.12 L. 14.00

3528 Prato p. 0.08 r. 0.10 L. 17.00

3619 idem p. 1.07 r. 0.48 L. 10.70

3660 Arativo p. 0.67 r. 0.70 L. 53.60

4737 Stalla p. 0.05 r. 2.40 L. 150.00

it. L. 850.84

Il presente si pubblicherà mediante affissione nei soliti luoghi in questo Capoluogo e nel Comune di Claut, e mediante triplice inserzione nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura  
Maniago, 10 gennaio 1870.

Il R. Pretore

Bacco

Mazzoli Canc.

N. 474

## EDITTO

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avveri possono interesse, che da questa Pretura è stato decretato l'appimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste, e sulle immobili, situate nel Dominio Veneto, di ragione di Giovanni Pasiani su Gio. Maria di Aviano.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Giovanni Pasiani ad insinuarla sino al giorno 22 marzo p. f. inclusivo, in forma di una regolare petizione da prodursi a questa Pretura in confronto dell'avv. Dr. Pietro Zanussi deputato curatore nella massa concorsuale, dimostrandone non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra classe; e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, se li non insinueranno verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuatisi creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre li creditor, che nel preaccennato termine si saranno insinuati, a comparire il giorno 26 marzo p. f. alle ore 9 ant. dinanzi questa Pretura per passare alla elezione di un Amministratore stabile, o conferma dell'interinalmente nominato, e alla scelta della Delegazione dei creditori, coll'avvertenza che i non comparsi si avranno per consenienti alla pluralità dei comparsi, e non comprendo alcuno, l'Amministratore e la Delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nei pubblici fogli.  
Dalla R. Pretura  
Aviano li 31 gennaio 1870.

Il Reggente  
Dr. B. ZARA  
Fregonese Canc.

N. 6887

## EDITTO

La R. Pretura di Codroipo rende pubblicamente noto che nel giorno, 16 febbraio p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 p.m. terrà un quarto esperimento d'asta degli stabili qui in calce descritti ed alle seguenti:

## Condizioni

1. La vendita si farà a qualunque prezzo.

2. È messa all'incanto la metà propria dei fondi.

3. Ogni oblatore esclusa la Ditta esegutante dovrà cauterare l'offerta col deposito del decimo del valore di stima.

4. La vendita è fatta nello stato e grado in cui gli stabili si troveranno al momento della consegna con tutte le servitù e qualsiasi peso inerente non iscritte, non rispondendo l'esecutante per manomissioni, deterioramenti o reclami per parte di terzi.

5. Entro 20 giorni dalla delibera dovrà il deliberatario pagare il prezzo offerto in valuta legale, fatto diffallo del decimo già depositato. I soli esegutanti ne sono esonerati.

6. Oltre al prezzo staranno a carico del deliberatario le prediali ed altri carichi pubblici che eventualmente fino all'acquisto fossero insoluti, nonché ogni spesa susseguente all'asta compresa la tassa di trasferimento voluta.

I fondi messi all'incanto sono aggravati per 4/10 parte dell'usufrutto che vita sua natural durante, spetta a De Gobba Giuseppe q.m. Francesco. Sopra alcuni dei fondi stessi compete l'usufrutto vitalizio a titolo di patrimonio ecclesiastico a De Gobba P. Giacomo q.m. Sebastiano il deliberatario dovrà rispettare i diritti ai citati usufruitori competenti.

7. Solo quando il deliberatario, avrà adempito, le condizioni si farà luogo all'aggiudicazione in proprietà ed immissione in possesso.

## Descrizione dei fondi in map. di Pozzocco

N. 415 Aratorio pert. 4.87 r. 1. 8.45,

n. 437 idem p. 2.34 r. 1. 2.91, n. 466

arat. p. 3.78 r. 1. 10.42, n. 467 arat.

p. 5.41 r. 1. 15.24, n. 764 orto p. 0.88

r. 1. 2.68, n. 767 casa colonica p. 0.18

r. 1. 15.84, n. 768 idem p. 0.36 r. 1.

18.72, n. 770 orto p. 0.13 r. 1. 0.40,

n. 771 stalla con fenile p. 0.31 r. 1.

5.40, n. 824 orto p. 4.96 r. 1. 5.88,

n. 866 aratorio p. 7.01 r. 1. 14.39, n.

874 arat. p. 2.79 r. 1. 9.36, n. 898

arat. p. 5.24 r. 1. 13.41, n. 950 arat.

p. 3.48 r. 1. 6.61, n. 1176 arat. p.

5.41 r. 1. 12.92, n. 1246 arat. p. 4.09

r. 1. 10.71.

Stimati it. L. 6245.80.

Locchè si pubblicherà nei soliti luoghi e si inserisca per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura

Codroipo, 24 dicembre 1869.

Il Reggente

A. BONINZINI

Toso.

## Al 1. Marzo 1870

## Estrazione dell'I. R. Prestito a Premi Austriaco dell'anno 1864.

VINCITA PRINCIPALE VINCITA SICURA

400.000 fr. 320 franchi.

Obligazioni autentiche bollate dallo Stato le quali danno un premio certo di F. 400.000 col prossimo 1° Marzo — si vendono dalla sottoscritta Cisa a L. 10 per una — L. 55 per sei — L. 100 per dodici obbligazioni.

Ordinazioni accompagnate dal relativo importo in vigili di banco od assegno sopra una città commerc